

Martedì
25 giugno 2024

La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49821931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dell'ore 13.00 alle ore 20.00
lamburini_rm@repubblica.it
Tiratura media: 616.962/2475
Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A.
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel. 06/514625810

la Repubblica

Roma

STUDIO LEGALE
MARCHIONNI ROMAGNOLI

www.studiolegalemarchionnirromagnoli.it

Ostia, sequestrato lo Shilling

“Discoteca e bar abusivi”, sigilli allo stabilimento di Balini, frequentato da Bordoni e Minenna

Duro colpo a uno dei simboli più controversi della Ostia champagne: ieri mattina sono stati messi i sigilli per abusi edilizi alla discoteca e al bar sul mare del lido Shilling di Ostia, lo stabilimento balneare dei vip e dei politici, punto fisso della movida sul litorale. Gli agenti di polizia locale e i militari della Guardia di Finanza di Ostia, su disposizione della procura, hanno messo sotto sequestro giudiziario la pedana della discoteca e del chiosco all'aperto.

di **Salvatore Giuffrida**
● a pagina 2



Presidente Codacons

Posteggia l'auto sulle strisce una foto inguaia Carlo Rienzi

di **Gabriella Cerami** ● a pagina 2

L'EMERGENZA

Verano, sette mesi di attesa

La mancanza di personale e l'assenza di un censimento dei loculi dilatano i tempi che le famiglie devono aspettare per le tumulazioni, oltre mille in coda. E per le cremazioni ci si rivolge ad altre città

Degrado, sporcizia e furti nei cimiteri senza dignità

Parco della Pace

La panchina antiviolenza trasformata in svastica



di **Valentina Lupia** ● a pagina 2

Un funerale lungo più di 240 giorni. Un calvario di sette mesi per aspettare una degna sepoltura. Accade a Roma, dove per le famiglie dei defunti l'agonia burocratica rende il dolore infinito. Tempi d'attesa record per le cremazioni. Così come per le tumulazioni. «Ce ne sono almeno mille in attesa» è la frase che si sentono rispondere le agenzie funebri, che si ritrovano a mediare tra il dolore di chi ha perso un caro e l'inefficienza dei servizi cimiteriali dell'Ama. «Mio padre è morto il 24 ottobre e da allora aspetto di poterlo tumulare al Verano. Non ce la faccio più». La storia di Barbara Ardente è solo una delle tante.

di **Marco Carta e Giulia Marziali**
● a pagina 3



Auditorium

Simple Minds, il ritorno la leggenda 35 anni dopo

di **Enrico Sisti** ● a pagina 7

San Giovanni

Scontro all'alba tra baby gang Accoltellato un sedicenne

«Scusate avete una sigaretta? Qualche spicchio?». Una banale scusa per attaccare bottone. Poi la tentata rapina alla fermata del bus in via Appia Nuova, a pochi passi da piazza Re di Roma. Adauris Gil Gomez, un 22enne che si fa chiamare “El Papo”, ha tirato fuori il coltello a colpo sicuro per minacciare le sue vittime. Invece si è ritrovato accoltellato insieme al suo complice, un 16enne italo cileno che ora lotta tra la vita e la morte all'ospedale San Giovanni per una ferita ai polmone. I contorni della rissa sono ancora poco chiari. Intanto però un 20enne romano, Gabriele Menzo, è stato denunciato.

● a pagina 5

Ponte Galeria

Giorgio, il cane del clochard ucciso per vendetta

Una ritorsione brutale dopo una lite alcolica. Volevano punire un clochard romano che vive nei paraggi della stazione ferroviaria di Ponte Galeria. Per questo gli hanno accoltellato il cane. Sono due fratelli italiani di 44 e 46 anni i presunti autori dell'uccisione di Giorgio, il pastore maremmano di 10 anni.

● a pagina 5

R Il cinema e il teatro in programma oggi

ROMA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Roma e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

STUDIO LEGALE
MARCHIONNI ROMAGNOLI

06034 Foligno (PG)
Via C. Piccolpasso n. 4/A
tel. e fax. 0742.344889
info@studiolegalemarchionnirromagnoli.it
www.studiolegalemarchionnirromagnoli.it

L'EMERGENZA

Verano regno della burocrazia sette mesi di attesa per una sepoltura

Mancati censimenti e poco personale bloccano le tumulazioni. Oltre mille in fila

Un funerale lungo più di 240 giorni. Un calvario di sette mesi per aspettare una degna sepoltura. Accade a Roma, dove per le famiglie dei defunti l'agonia burocratica rende il dolore infinito. Tempi d'attesa record per le cremazioni. Così come per le tumulazioni. «Ce ne sono almeno mille in attesa» è la frase che si sentono rispondere le agenzie funerarie, che si ritrovano a mediare tra il dolore di chi ha perso un caro e l'inefficienza dei servizi cimiteriali dell'Ama. «Mio padre è morto il 24 ottobre e da allora aspetto di poterlo tumulare al Verano. Non ce la faccio più».

La storia di Barbara Ardenete è solo una delle tante. Aveva chiesto, con l'aiuto di un'agenzia funeraria, di poter acquistare un loculo al Verano. Un luogo, non lontano da ca-

sa, in cui custodire il ricordo del padre Lorenzo. Dopo un primo silenzio e diversi solleciti, la risposta da parte del cimitero si è rivelata negativa: «Sono bloccate le concessioni per l'acquisto di loculi». Il motivo del blocco non è chiaro, diverse le supposizioni: mancati censimenti, poco personale, problemi di natura catastale. Non avendo altra scelta, Barbara ha lasciato l'urna paterna nel deposito del Flaminio tra la rabbia e la frustrazione, resa ancora più beffarda da un manifesto dell'Ama comparso nei dintorni del Verano: «Invia la domanda per la richiesta concessione» è scritto nel cartellone che invita a non farsi scappare quest'offerta valida dal 10 giugno al 15 luglio. «È il 22 giugno e non ci hanno fatto sapere niente».

Eppure le cose non sono sempre state così. «Prima del Covid servivano 3-4 giorni per avere appuntamento per la cremazione. Con il verbale di cremazione si tumulava il giorno dopo», spiega Cristina Zega, Presidente della della Federcofit Lazio (Federazione Comparto Funera-



▲ Dieci giorni I tempi medi per una cremazione a Roma sono di 10 giorni, a Milano 2,6. Ama propone alle agenzie funerarie di cremare in altre città, ad esempio Civitavecchia

rio Italiano). Sono passati solo 5 anni e la situazione è letteralmente esplosa. «Ora per cremare, da quando sono stati depositati i documenti, ci vogliono 10 giorni. Per tumulare un'urna 40-60 giorni. Questo accade - prosegue Zega - perché non abbiamo più un rapporto diretto

con gli impiegati. La pratica si invia sul portale dell'Ama. Tutte le pratiche sono controllate da un impiegato poi, quelle per le quali è competente il comune vengono inviate all'ufficiale di stato civile che le deve autorizzare e inviare a Ama, la quale poi le dovrà inoltrare ai richiedenti. Lo spreco di risorse dell'Ama e del Comune è altissimo perché con un solo passaggio potrebbe dare tutte le autorizzazioni necessarie, come fanno gli altri comuni».

Il risultato? A Milano bastano 2,6 giorni per una cremazione. A Roma almeno 10. È anche per questo che Ama propone alle agenzie funerarie di offrire alle famiglie un altro servizio: quello di andare a cremare i propri morti altrove, facendo lievitare i costi per le famiglie. Tra il decreto di trasporto e il suo costo la spesa sale del 50%, ad esempio, se si vuole andare a Civitavecchia, dove per il trasporto vengono chieste fino a 400 euro. Insomma, a pagare per i disservizi Ama sono i cittadini romani.

— **marco carta, giulia marziali**

Il degrado

Lapidi rotte, cavi scoperti e furti di ceneri nei cimiteri senza dignità

di **Marco Carta** e **Giulia Marziali**

Monumenti e lapidi rotte, strade dissestate ed erbacce. Passeggiare all'interno del Verano non è per niente facile. Le mappe, divise per zone, spesso confondono i visitatori meno esperti. Con un po' di fortuna e l'aiuto di un operatore, si può ottenere qualche indicazione in più. Ma il personale, impegnato in diversi lavori, non è sufficiente per coprire gli 83 ettari di estensione. Così ruderi e strutture malridotte, molte trasennate, fanno da contraltare alle tombe illustri di personalità come Ungaretti, Moravia, Gassman, Mastroianni, Sor-di. Quest'ultimo rappresentano una grande fonte di attrazione turistica. Peccato che il degrado, decennale, sia il vero e solo biglietto da visita del gettonato camosanto:

da i cavi elettrici scoperti a fontanelle a secco, o con acqua stagnante dal colore verde putrido; dalle buche nell'asfalto, ai marciapiedi dissestati, alle tubature in rame con pezzi mancanti. Insomma, uno spettacolo tutt'altro che invidiabile. Non si possono tuttavia negare alcune migliorie nell'area centrale del Quadrilatero, dove la situazione appare diversa rispetto a qualche mese fa. «In primavera, l'erba era molto alta. Adesso che è stata tagliata, tutto è più pulito», raccontano Patrizia e Piera, due sorelle romane sulla settantina, intente a cambiare i fiori ai propri cari. Se il problema della sterpa-



glia, almeno in questa zona, sembra risolto, «continuano però i furti», spiega Patrizia. Furti di ogni genere: da oggetti lasciati in ricordo del defunto a piante e vasi.

«Vorrei chiedere l'indirizzo di quella gentile persona che continua a sottrarre le piante così di consentirmi di poterle consegnare a casa o dove vuole», si legge in un avviso affisso da una famiglia dolente contro un abituale ladro di fiori.

C'è chi ruba anche le ceneri: È capitato con quelle di Elena Aubry, la giovane morta sulla via Ostiense nel 2018. Ma anche con quelle di Katy Skerl, la 17enne ucraina nel 1984 a Grottaferrata. Co-

▲ In abbandono Verano e Prima Porta in stato di abbandono: lapidi rotte, cappelle trascurate e fontane con acqua stagnante

Nelle due strutture cittadine domina la sporcizia e manca sicurezza nonostante l'avvio di qualche opera di riqualificazione

me loro migliaia di altre persone. La sicurezza, insomma, è pari allo zero.

Tanto che a correre i rischi sono anche i visitatori. «Quando si parcheggia lungo i viali interni, non bisogna lasciare nulla in auto», consiglia un automobilista di passaggio. Le suggestive palazzine d'epoca versano ormai in uno stato di abbandono. Anche le cappelle di famiglia sono trascurate. Negli edifici dedicati ai loculi, molti dei quali vuoti, non mancano crepe e infiltrazioni. Inesistenti gli ascensori. Peggiori sono le condizioni del lato ebraico, con le tombe rimaste aperte da più di un anno e le lastre divelte.

Il Verano è un caso eclatante, che desta scalpore in quanto simbolo artistico e storico della città di Roma, ma non meno allarmanti sono le criticità del Flaminio. Il cimitero di Prima Porta conta 140 ettari: una città dentro la città. Qui, sembra ancor più difficile tenere sotto controllo sicurezza e manutenzione. Lo scenario è infatti spettrale e avvilente. «Soprattutto nella zona Nord», dichiara Valeria Campana, portavoce del comitato spontaneo per la tutela di Flaminio, Verano e Laurentino, «l'erba alta ricopre le tombe a terra, diverse lapidi sono state danneggiate, altre sono state rubate. Ci sono perdite di acqua, crepe e muffa. Le scale sono pericolanti e gli ascensori mai attivati».

Sono problemi di lunga data, confermati anche da una fonte interna al Flaminio. Quest'ultima, addetta al censimento dei loculi dotati di lumino e targhetta, si trova a lavorare in condizioni non ottimali.

Tra terreni dissestati, gradini malmessi e bagni inagibili, a causa di sanitari rotti e ricoperti di sporcizia e terra, l'impiegato incaricato di censire non è neanche dotato di dispositivi di protezione individuale. Senza contare l'assenza di una qualche forma di indennizzo, in caso di caduta all'interno del cimitero. Nonostante l'avvio di interventi di riqualificazione e la presenza di cantieri aperti, c'è ancora molto lavoro da fare. Nel frattempo, sono i cittadini a prendersi cura dei luoghi dei loro cari, garantendo quella degna sepoltura negata dall'Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA